

## Il Forum del terzo settore: abbassiamo i toni, ma ci vuole un'operazione verità

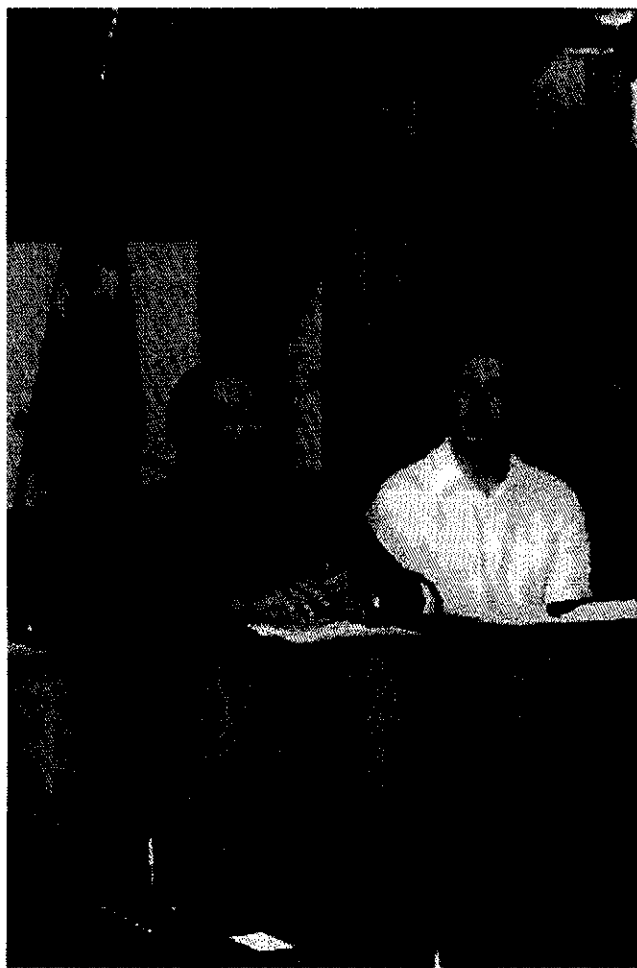
# La rabbia delle associazioni

TERNI - Il Forum del terzo settore che riunisce circa 30 associazioni del volontariato sociale e non, lancia pubblicamente la sua sfida all'Asl e all'amministrazione comunale sul fronte dei tagli all'assistenza. Una sfida che parte dalla volontà di risolvere insieme la vicenda ma che prevede già da oggi un comitato di lotta e di studio sull'argomento.

Insomma, bastone e carota. La posizione dell'associazionismo è illustrata dai due portavoce del Forum, Botondi e Vinciarelli, ma la platea dei familiari di assistiti e di aderenti alle associazioni, presente ieri in conferenza stampa, ha manifestato tutto il proprio smarrimento, la rabbia e il disagio per una situazione ai loro occhi incomprensibili. Hanno parlato la signora Cristofari, madre di una disabile grave ("Ci sentiamo abbandonati da Comune e Asl, ci stanno togliendo il respiro. Tornare ai centri diurni significa regredire di 30 anni; oggi in quei centri gli operatori non possono fare più nulla per i pazienti"), la signora Pecorari ("Ci stanno prendendo in giro, Bucari e Panella. Noi siamo troppo educati, visto i drammi che viviamo"). Ma ha parlato anche Remo Montagnoli, dell'Adad: "Il problema è politico. Siamo smarriti di fronte a chi, per cultura, dovrebbe difendere i deboli e i bisognosi e invece si comporta come un padrone. E dire che il direttore dell'Asl è un manager di Rifondazione e questa amministrazione comunale è di centrosinistra. Ciò che fa più paura sono questi signori, non i tagli".

Il messaggio ai naviganti della politica è chiaro.

Botondi, dunque, ha sfoderato un esile ramoscello d'ulivo, non senza togliersi qualche sassolino dalla scarpa: "Sono stati fatti grandi errori nella gestione di questa partita. C'è disagio e preoccupazione tra le famiglie degli assistiti. E' dunque necessario che forze politiche e sociali si mettano seriamente intorno ad un tavolo per discutere. Anche insieme a noi. Non riesco proprio a capire perché si sia arrivato a questo punto e a questo livello di scontro. Le associazioni sono pienamente disponibili a rimodulare il welfare locale e lo avevamo detto a chi di dovere. Ma i tagli sono andati avanti lo stesso, all'improvviso, senza approfondire le singole situazioni e per telefono. E' inutili che Panella parli direttamente a famiglie e lavoratori, perché il giochino di divide-



»» I portavoce del Forum del terzo settore, Guido Botondi e Marco Vinciarelli

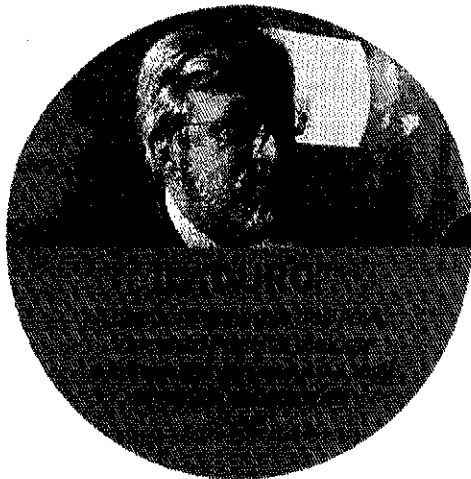
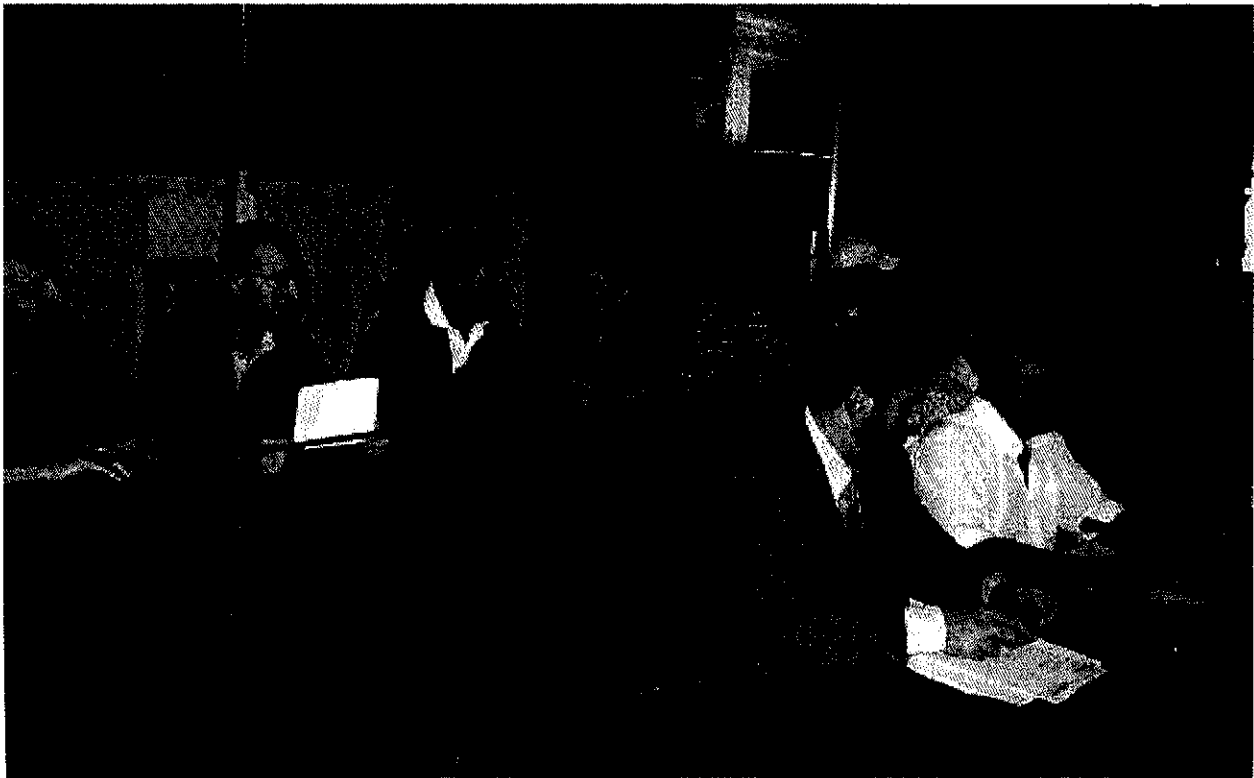
re il fronte non riuscirà. Il direttore dell'Asl e l'amministrazione comunale devono fermare le bocce, sospendere o tagli e allorasi può discutere. Altrimenti è impossibile".

Botondi allude e insinua: "E' strano che in questi ultimi 10 anni tutto il sistema dell'assistenza sociale a domicilio sia stato una catastrofe. E' strano prendersela solo che i tagli alle ore. E allora, forse, il problema è più vasto. L'Asl ci deve dire i numeri veri, dove sono gli sprechi o gli abusi, cosa c'è dentro quei 20 milioni di spesa annua-

le sull'assistenza. Speriamo che le aperture di questi giorni diano frutti. Noi ce la metteremo tutta e abbiamo già costituito un

comitato di studio e di lotta. Errori ce ne possono essere stati, ma non possiamo accettare le impostazioni e le dichiarazioni avventate di Panella e Bucari. Occorre un'operazione verità sulle cifre e sulle responsabilità. Altrimenti è tutto ridicolo".





»» A destra, i vertici delle cooperative sociali ternane in una recente conferenza stampa. Nel fondo, il direttore generale dell'Asl, Panella

Assistenza e polemiche

Vortice di riunioni Confronti a raffica in settimana per cercare una soluzione, ma sulla necessità di rispettare i budget economici l'azienda sanitaria non molla

# Tagli "inevitabili"

## *Incontro tra cooperative e Panella: prove di dialogo*

di ANDREA GIULI

TERNI - Tagli all'assistenza socio-sanitaria. Resta faticosa l'uscita dal tunnel. Dopo i bombardamenti reciproci, si tenta di ricomporre i cocci o, quanto meno, di abbassare i toni di uno scontro che in questi giorni era arrivato quasi ad un punto di non ritorno.

Siamo, dunque, per ora, allo sminamento dei campi.

Nella tarda mattinata di ieri è andata in scena una lunga riunione tra i rappresentanti dell'Ati (il raggruppamento d'impresa tra le cooperative sociali che gestiscono le prestazioni assistenziali) e il direttore generale dell'Asl, Panella.

Le bocche dei protagonisti sono praticamente cucite, i cellulari spenti o suonano a vuoto. Soltanto, dai vertici dell'Ati, arriva un commento laconico e enigmatico: "È stata una riunione importante".

Da quel poco che trapela, l'incontro di ieri è stato essenzialmente teso ad un primo chiarimento e al riconoscimento dei reciproci ruoli, nell'impegno comune di non pigiare ulteriormente sul pedale della polemica. Panella avrebbe ribadito l'esigenza inderogabile di stare dentro un certo budget economico per l'Asl e, quindi, pare non sia possibile al momento concretizzare una sospensione o un congelamento dei tagli delle ore di assistenza, così come ufficialmente richiesto da più parti, cooperative comprese. Non è un caso se, in queste ore, gli operatori dell'Asl e gli assistenti sociali stanno andando, su appuntamento, a trovare una serie di utenti che fanno

capo ad altri Distretti, proprio per analizzare i relativi casi e procedere, eventualmente, al taglio orario.

Comunque, sembra che sia stato avviato un principio di chiarimento sull'orgia di numeri, cifre e percentuali riguardanti lo svolgimento delle prestazioni. L'impegno dell'Asl sarebbe stato, naturalmente, nella direzione di una massima considerazione della tutela degli operatori del settore; nonché, nella possibilità di trovare, in prospettiva, un modus operandi e vivendi con il sistema delle coop. In altri termini, è stato toccato anche il punto nevralgico del prossimo, nuovo bando che dovrà determinare l'affidamento e le modalità del servizio.

Panella avrebbe invitato le cooperative ad una ricognizione completa e certa della tenuta finanziaria e contabile all'interno di ciascuna coop.

In buona sostanza, il faccia a faccia di ieri tra Ati e Asl non poteva che essere interlocutorio. Si tratterà di vedere se, al di là delle pur importanti dichiarazioni di intenti e delle volontà di pace, si riuscirà a parlare un minimo di linguaggio comune nel momento delle decisioni e se le parti, arriveranno effettivamente ad un percorso condiviso. Le tappe sono serrate. Per oggi è previsto un incontro tra Comune, Asl e organizzazioni sindacali di categoria e confederali; per domani, invece, i rappresentanti di Asl e Comune incontreranno quelli dell'associazionismo di settore. Per giovedì è stata fissata la prima riunione partecipativa in merito al nuovo piano regolatore sociale che palazzo Spada sta approntando.

Intanto, sempre ieri mattina, si è tenuta in Prefettura la riunione tra i responsabili di Confcooperative, LegaCoop, i sindacati di categoria e lo stesso Prefetto, in merito alla minacciata mobilitazione degli operatori delle cooperative.

Ebbene, riscontrata la convergenza tra le parti nella direzione della ricerca di una composizione, è stato firmato il verbale di conciliazione. Ovvero, è stata disinnescata qualsiasi possibilità (bisogna riavviare il procedimento di legge) di svolgere uno sciopero, qualora la vicenda non si dovesse sbloccare positivamente. Un altro segnale, insomma, di distensione. Parallelo a quello che, ieri pomeriggio, è arrivato dal consiglio comunale: il rifondatore Nannini ha rinunciato a presentare una dura mozione sull'argomento, che avrebbe procurato ulteriore imbarazzo.

La tregua, però potrebbe essere flebile.

**Salta lo sciopero**  
Sindacati e coop dal Prefetto, firmato il verbale di conciliazione e niente mobilitazione degli operatori

